



ISTITUTO SAN GIORGIO

Via Bernardino da Feltre 9, 27100 – 27100 Pavia (PV)

Tel 0382 21011 Fax 0382 32057

www.isg.pv.it info@isg.pv.it

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO A.S. 2015/2016



“Imparare è un’esperienza. Tutto il resto è solo informazione.”

Albert Einstein

INDICE

1. Chi siamo e qual è la nostra storia	pag. 2
2. La scuola e il territorio	pag. 3
3. Il progetto educativo	pag. 4
4. Il quadro legislativo	pag. 5
5. L'orario delle lezioni	pag. 6
6. Criteri per la formazione delle classi	pag. 8
7. Inclusione	pag. 8
8. Calendario scolastico	pag. 9
9. Valore delle singole discipline	pag. 10
10. Criteri di adozione dei libri di testo	pag. 13
11. Attività integrative e collaterali	pag. 14
12. Formazione dei docenti	pag. 15
13. Rapporti con il territorio	pag. 16
14. Valutazione	pag. 16
15. Rapporti scuola-famiglia	pag. 18
16. Strutture della scuola	pag. 19
17. Servizi amministrativi e modalità di funzionamento	pag. 21
18. Regolamento degli studenti	pag. 22

1. CHI SIAMO E QUAL E' LA NOSTRA STORIA

ORIGINE

L'Istituto San Giorgio è gestito dalla Cooperativa Arcobaleno, nata nel 1988 da un gruppo di genitori che, avendo sperimentato nella loro vita la fecondità della fede attraverso l'incontro con l'esperienza educativa di don Luigi Giussani, desideravano custodire anche per i loro bambini quella promessa di bellezza, di bene e di felicità con cui ciascuno è stato messo al mondo.

Frequentato da più di 500 bambini, è una scuola paritaria che svolge una funzione pubblica di indubbia valenza civile e partecipa a pieno titolo al sistema integrato dell'Istruzione. Come Scuola Cattolica, svolge un servizio pubblico aperto a tutti coloro che la scelgono, accettandone il progetto educativo, a prescindere dalle differenze di ordine etnico, religioso, economico, socio-politico.

STORIA

Dal 2001 la Cooperativa Arcobaleno ha preso in gestione l'Istituto San Giorgio, fondato nel 1889 dalle Suore di Maria Bambina, chiamate dall'allora Vescovo della Diocesi Mons. Agostino Riboldi, istituto che ha rappresentato per più di cento anni nella città di Pavia una testimonianza operosa e incisiva di apostolato nel campo educativo, attraverso l'accoglienza delle ragazze nella scuola e nel convitto.

Oggi l'istituto San Giorgio, che comprende l'Asilo Nido, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di primo grado, vuole essere una scuola all'altezza dei tempi, innovativa nei metodi e negli strumenti, ma soprattutto in grado di accogliere la sfida che l'emergenza educativa pone davanti alle generazioni adulte nei confronti dei più piccoli e dei più giovani. I genitori possono usufruire dei contributi previsti dalla legge 1/2000 della Regione Lombardia a sostegno della loro libera scelta, in attesa che la libertà d'educazione sia riconosciuta nel sistema scolastico italiano come diritto fondamentale garantito anche sul piano economico.

PROPOSTA EDUCATIVA

La scuola accompagna i bambini e i ragazzi nel loro percorso di crescita, aiutando ciascuno a mantenere un'apertura sempre più consapevole verso tutta la realtà, un desiderio sempre più grande di conoscerla e di scoprirne il significato, una capacità sempre più libera e personale di accogliere e amare il vero.

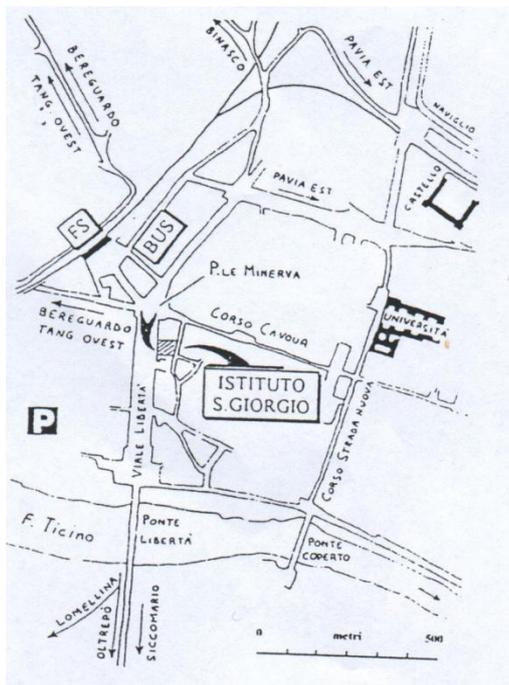
La proposta educativa prende vita nel percorso didattico, che offre una preparazione solida e completa, proprio perché non consiste nella semplice offerta di istruzione, ma nel paragone vivo con ciò che il passato ci insegna e con la testimonianza di chi oggi è impegnato nel lavoro e nella ricerca.

METODO

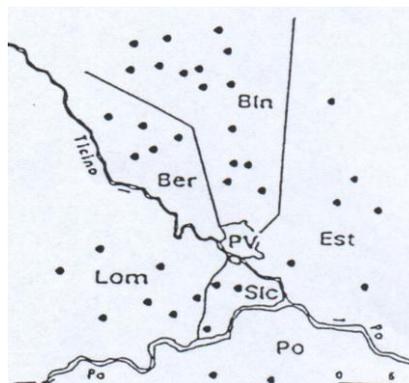
Il metodo è quello dell'esperienza, nella quale ciascuno sia in gioco personalmente con la sua ragione e la sua libertà, il bambino di pochi anni come il ragazzo già capace di senso critico, un'esperienza guidata da maestri che sanno indicare una strada, sostenere la fatica del lavoro, valorizzare i talenti di ciascuno.

Mantenendosi fedele alla sua origine, l'opera educativa dell'Istituto San Giorgio è resa possibile da un'amicizia, tra famiglie, docenti, amministratori, tesi allo scopo comune, il bene dei ragazzi, e sorpresi di sperimentare a loro volta un cammino di crescita personale e la continua riscoperta delle ragioni che li muovono.

2. LA SCUOLA E IL TERRITORIO



Gli alunni e le alunne iscritti alle nostre sezioni provengono da località sparse entro un raggio di oltre 20 chilometri da Pavia e ripartite, secondo la direzione preferenziale di provenienza e l'omogeneità territoriale, in sei settori: zona di Bereguardo (Ber); zona di Binasco (Bin) zona di Pavia est (Est); Lomellina (Lom) Siccomario (Sic) Oltrepò (Po).



Il "S. Giorgio" gode di una localizzazione topografica privilegiata per chi proviene dall'esterno :

- a) si trova sulla principale via pavese di comunicazione (SS 35 Milano - Genova)
- b) è facilmente raggiungibile dalla tangenziale Ovest di Pavia;
- c) si trova a breve distanza dalle stazioni ferroviaria e delle autolinee.

La scuola è fornita di due ingressi: Viale Libertà 8 e Via Bernardino da Feltre 9.

3. IL PROGETTO EDUCATIVO

LA DELICATA FASE DI CRESCITA DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA

La scuola si rivolge a ragazzi tra gli undici e i quattordici anni, un'età in cui si inizia ad operare il vaglio della propria tradizione, del proprio sapere, dei propri valori (età della crisi), in cui si inizia a diventare protagonisti delle scelte di vita e a prendere coscienza della propria responsabilità nel campo conoscitivo. Si tratta di un momento di paragone tra le esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia e quanto proposto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi elementari.

In generale, pur nella gradualità e nei diversi ritmi della maturazione di ciascuno, si registra la tendenza ad una maggiore autonomia nel pensiero e nel giudizio. Il ragazzo scopre in sé nuove capacità di ragionamento, desideri e problematiche differenti rispetto a quelli che aveva da bambino. Ricco di tali novità, desidera metterle tutte alla prova, ma l'esperienza lo spinge alla ricerca di nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare, alla ricerca di nuovi maestri, di modelli da imitare che soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono.

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta è pertanto un momento importantissimo e delicato, durante il quale è indispensabile che la ragione rimanga aperta a tutti i fattori della realtà e la libertà si fortifichi, affinché la persona in crescita non rifiuti acriticamente la tradizione ma la comprenda più a fondo e sappia accettarne gli aspetti validi ovvero correggerne gli errori, diventando così un uomo capace di operare costruttivamente nel mondo.

EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ TOTALE

E' la realtà che provoca l'interesse della persona e la sollecita a porsi la domanda circa il suo significato; è inoltre il termine di verifica di ogni passo di chi si introduce gradualmente nell'esperienza conoscitiva. Educare vuol dire quindi condurre il ragazzo a prendere coscienza della realtà secondo tutti i suoi fattori.

La scuola introduce alla varietà della realtà attraverso l'insegnamento/apprendimento delle diverse discipline, ovvero dei diversi metodi e linguaggi che sono loro propri.

IL COMPITO DELL'ADULTO

La provocazione derivante dalla realtà non rimane desta e difficilmente si struttura in ricerca sistematica se la persona in crescita non trova un'autorità nel cammino della conoscenza.

Rimane fondamentale il ruolo della famiglia, che costituisce il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita vengono comunicati ai ragazzi; è tuttavia necessario che con essa collabori la scuola, che contribuisce all'educazione tramite le sue peculiari caratteristiche, in particolare offrendo una maggiore sistematicità e un contesto di apprendimento comunitario.

L'insegnante è autorevole se propone un'ipotesi di significato unitario della realtà e offre un metodo per introdursi nella sua complessità, indicando i passi necessari da lui già compiuti nell'avventura della conoscenza. E' fondamentale che l'adulto non sia colui che "fa per" il discente, ma colui che "fa con" il discente, forte di una tradizione culturale da lui verificata e quindi ragionevole da seguire.

ATTENZIONE ALL'ALUNNO E ALLA CRESCITA DELLA SUA LIBERTÀ

La scuola è il luogo di crescita della persona in un contesto comunitario. La vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è dialogo, scoperta delle connessioni tra una cosa e l'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale unità.

Da parte degli insegnanti, l'attenzione si rivolge sia alla classe, sia alla singola persona in crescita, alla sua concretezza e unicità, valorizzando attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali, così che ogni alunno possa procedere nella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le sue peculiari doti e i suoi interessi.

Il processo educativo avviene solo se coinvolge la libertà del discente, cioè la sua ragione e la sua affezione: ciò implica sul piano razionale il riconoscimento della verità, sul piano esistenziale l'assunzione responsabile delle proprie scelte.

Sostenere la libertà del discente richiede agli insegnanti la testimonianza di un'autentica apertura e la valorizzazione del positivo, sia in ciò che si incontra, sia nel processo di crescita dei ragazzi. Richiede, inoltre, la proposta di un lavoro disciplinato, di un contesto di regole precise ed essenziali, pertinenti allo scopo da raggiungere e sempre ragionevoli nelle motivazioni.

In sintesi la scuola si impegna ad offrire:

1. la presenza di adulti autorevoli che sappiano entrare in relazione con tutti e con ciascuno, proponendo una concezione unitaria del sapere;
2. un lavoro didattico sistematico che stimoli la domanda sulla realtà e aiuti a cogliere i nessi tra i vari oggetti della conoscenza, affinché il reale appaia nella sua interezza come un universo interessante e non come un insieme disorganico di particolari.

Attraverso il seguente metodo:

- **Insegnamento ricorsivo:** ritornare sui nodi del sapere, sugli essenziali attraverso le diverse metodologie in un percorso che rispetti la regola: Fare meno, fare meglio.
- **Struttura flessibile della didattica** perché i ragazzi non sono tutti uguali, per permettere a ciascuno di mettere in moto il suo desiderio di conoscenza e di intraprendenza.
- **Privilegio delle materie strutturanti:**
 - *Italiano:* la lingua è lo strumento che soltanto l'essere umano possiede per attestare il suo rapporto con la realtà e per strutturare e comunicare il pensiero; è realtà essa stessa, di dimensioni potenzialmente vastissime. La scuola prosegue e dilata la guida all'apprendimento della lingua materna nazionale nella triplice direzione del possesso sicuro delle regole del codice, della capacità di comunicare, della profondità del senso.
 - *Matematica:* partendo dalla percezione e dall'esperienza sensibile porta, attraverso processi di astrazione, l'uso di un linguaggio specifico e di un tipo particolare di simboli, all'organizzazione razionale della spiegazione dei fenomeni, indagandone gli aspetti quantitativi e di relazione. Suo specifico contributo è la formazione di una struttura di pensiero razionale. Non va ridotta a pure procedure ma occorre valorizzarne l'importante contributo formativo e culturale.
 - *Inglese:* sottolinea l'appartenenza alla cultura europea, che ha radici antiche e destini comuni al di là delle differenze di nazionalità. Deve essere conseguito il possesso della L2 in termini di competenza comunicativa, non intesa solo come mera competenza d'uso, ma come apertura dell'orizzonte mentale, che permette una maggiore consapevolezza critica della propria cultura madre, in relazione con un'altra.

Compito di queste discipline è **porsi alla testa delle aree disciplinari**. Devono potersi avvalere della collaborazione intelligente e consapevole delle discipline che usano linguaggi diversi, per costruire un **sapere unitario e sintetico**, che superi la visione frammentaria e nozionistica che costituisce il male maggiore dell'attuale scuola media.

4. IL QUADRO LEGISLATIVO

Le principali novità introdotte dalla legge 28 marzo 2003 n 53 e dai decreti attuativi (D.P.R. 20 marzo 2009, n 89 e successivo Atto di indirizzo sul primo ciclo, Prot. MIUR 11320 del 9 novembre 2009) sono:

- la sottolineatura della funzionalità dei piani di studio all'acquisizione di conoscenze e competenze da parte degli alunni, in relazione alle diversità individuali, comprese quelle derivanti da disabilità;
- la necessità di favorire esperienze significative di apprendimento che permettano l'acquisizione di metodi di studio e consentano l'orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado;
- la valorizzazione della didattica laboratoriale;
- la necessità di condividere tappe e traguardi da superare nel percorso formativo all'interno dell'intera comunità educante;
- l'introduzione dell'*educazione alla cittadinanza* all'interno dell'area disciplinare storico-geografica

- la verifica periodica e sistematica dei progressi di ogni singolo alunno, soprattutto nelle capacità di base;
- una maggiore corresponsabilità delle famiglie sia nella definizione dei percorsi personalizzati sia nella loro documentazione;
- l'obbligo di frequentare almeno tre quarti del curricolo perché l'anno scolastico possa essere considerato valido
- la conclusione del primo ciclo con un esame di Stato.

I riferimenti legislativi in merito ad autonomia e vincoli orari sono i seguenti:

- DPR 8 marzo 1999, n. 275 (legge sull'autonomia) che prevede che l'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline siano organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale;
- DM 28 dicembre 2005, DM 13 giugno 2006 e Nota 22 giugno 2006 che ribadiscono che la quota lasciata all'autonomia delle scuole corrisponde al 20% del curricolo e che il decremento di ogni singola disciplina su base annuale non può essere superiore al 20%;
- DL 19 febbraio 2004 n. 59 che prevede un monte ore annuo di 891 ore obbligatorie e 198 opzionali, poi modificato DL 17 ottobre 2005 che innalza a 957 ore la quota obbligatoria;
- D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 – Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133 - che definisce l'orario di funzionamento nella scuola secondaria di primo grado con tempo scuola ordinario (30 ore settimanali per un totale annuo di 990 ore).

In relazione alle competenze e agli obiettivi di apprendimento il riferimento è alle

- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione del 16 novembre 2012.

5. L'ORARIO DELLE LEZIONI

In relazione ai vincoli organizzativi ministeriali, la nostra scuola si struttura in questo modo:

Orario del curricolo

E' giusto che i ragazzi abbiano un tempo sufficientemente disteso per ripercorrere quanto affrontato in classe e per riappropriarsene: va cioè garantito un tempo adeguato allo studio personale, che renda possibile la sedimentazione di quanto appreso al mattino, attraverso la ripetizione, l'esercizio, la rielaborazione dei contenuti. L'apporto degli studenti non è sovrappiù, ma è condizione necessaria per una didattica personalizzata, tesa alla crescita della persona. Inoltre i tre anni della scuola media sono orientativi: il ragazzo deve mettersi alla prova per scoprire le sue doti e i suoi limiti, al fine di scegliere liberamente e con consapevolezza il proseguo dei suoi studi.

Riteniamo inoltre fondamentale che nella giornata degli studenti vi sia spazio per poter frequentare ambiti educativi diversi dalla scuola, mettendo in campo la capacità di scelta e di rischio dei giovani. Il tempo libero è il luogo della più trasparente scelta dell'adolescente; è il punto in cui più facilmente l'ideale diventa fascino, iniziativa esclusiva del giovane, responsabilità coscientemente, generosamente assunta. Non è dunque dilatando il tempo scolastico che si educano ragazzi ragionevoli, critici, liberi, generosi.

Anche per l'anno scolastico 2014-15 l'orario obbligatorio sarà pertanto organizzato solo nelle ore del mattino, dal lunedì al venerdì, consentendo ai ragazzi di gestire in modo libero e responsabile i pomeriggi.

Ogni giorno **(dal lunedì al venerdì)** si avranno 6 spazi da 55 minuti **(dalle ore 7.55 alle ore 13.30)** per un totale di 335 minuti. Il calendario scolastico approvato dal Consiglio d'Istituto, per coprire il monte ore previsto dal riordino del primo ciclo **(990 ore annue)** anticipa l'inizio delle lezioni a lunedì 8 settembre e prevede tre pomeriggi di rientro che saranno calendarizzati a seconda delle esigenze didattiche di ogni classe.

Utilizzando il margine consentito dall'autonomia, per la classe I e II l'orario è stato definito in modo da potenziare la quota assegnata all'Italiano e alla Matematica, coerentemente con i principi educativi esposti nel par. 2 del POF.

Orario settimanale

Classi I e II

materia	n.° di unità di lezione per settimana	Durata dell'unità di lezione	N° di settimane	Totale annuo
Italiano	7	55 minuti	36	231
Storia	2	55 minuti	36	66
Geografia	2 1	55 minuti	24 12	55
Inglese	3	55 minuti	36	99
Spagnolo	2	55 minuti	36	66
Matematica	4 5	55 minuti	24 12	143
Scienze	2	55 minuti	36	66
Tecnologia	2 1	55 minuti	24 12	55
Arte e immagine	2 1	55 minuti	24 12	55
Musica	2 1	55 minuti	24 12	55
Scienze motorie	2	55 minuti	36	66
Religione	1	55 minuti	36	33
Totale	30			990

Viene potenziato in questo modo l'orario dedicato all'Italiano (+ 16,7 %) e alla Matematica (+ 9%).

Viene ridotto l'orario dedicato a Geografia, Arte e Immagine, Tecnologia e Musica (-16,7%)

Tali variazioni sono comprese nei margini di autonomia di ogni istituzione scolastica.

Classe III

materia	n.° di unità di lezione per settimana	Durata dell'unità di lezione	N° di settimane	Totale annuo
Italiano	6	55 minuti	36	198
Storia	2	55 minuti	36	66
Geografia	2	55 minuti	36	66
Inglese	3	55 minuti	36	99
Spagnolo	2	55 minuti	36	66
Matematica	4	55 minuti	36	132
Scienze	2	55 minuti	36	66
Tecnologia	2	55 minuti	36	66
Arte e immagine	2	55 minuti	36	66
Musica	2	55 minuti	36	66
Scienze motorie	2	55 minuti	36	66
Religione	1	55 minuti	36	33
Totale	30			990

L'orario segue esattamente le indicazioni ministeriali, senza alcuna variazione.

Attività integrative

Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.15, saranno offerte alcune attività integrative finalizzate al recupero-rinforzo e al potenziamento degli apprendimenti, nell'ottica della personalizzazione.

Si prevedono:

- Studio Point: guida al metodo di studio, attività di recupero/rinforzo o lavori di gruppo sotto la guida dei propri docenti (il martedì e il giovedì pomeriggio)
- Laboratorio di recupero-rinforzo in Italiano e Matematica con gli insegnanti di classe (il martedì e il giovedì pomeriggio in alternativa allo Studio Point nei mesi di febbraio-marzo)
- Corso propedeutico allo studio del Latino in III media (il venerdì pomeriggio)
- Corso di preparazione al KET (Key English Test di Cambridge - livello A2 del Common European Framework) in III media (il venerdì pomeriggio).

Altre attività potranno essere inserite su proposta dei docenti o su richiesta dei genitori. All'interno dell'orario così determinato, ogni anno e all'interno di ogni materia, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

CLASSI PRIME

- Educare all'ascolto delle indicazioni degli insegnanti e alla collaborazione;
- Educare a un metodo di studio organizzato e consapevole;
- Educare alla capacità di osservare e di interrogarsi sulla realtà;
- Educare ad un'espressione chiara, anche attraverso l'uso di linguaggi non verbali.

CLASSI SECONDE

- Educare i ragazzi ad un lavoro personale responsabile e a costruire rapporti positivi all'interno della classe;
- Educare alla capacità di descrivere ed elaborare l'esperienza;
- Promuovere la capacità di comunicare in modo adeguato allo scopo e alla situazione.

CLASSI TERZE

- Sollecitare la responsabilità personale del ragazzo, perché diventi protagonista attivo dell'apprendimento, capace di giudicare la realtà;
- Consolidare il metodo di studio che dovrà diventare sempre più pertinente ed incisivo in ogni disciplina;
- Sviluppare la capacità di riflessione, analisi, sintesi e classificazione;
- Promuovere la capacità di descrivere e argomentare, selezionando e valutando i diversi contenuti in chiave critica
- Guidare a compiere scelte ponderate, in vista dell'orientamento.

6. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

In seguito al colloquio tra Genitori e Preside al momento dell'iscrizione, al colloquio tra Insegnanti e Maestri per gli alunni interni e all'esame delle schede di valutazione della Scuola elementare, i consigli di Classe delle future Prime Medie in seduta congiunta stabiliscono l'assegnazione degli alunni alle diverse sezioni, rispettando nel limite del possibile, i seguenti criteri:

- eterogeneità in ciascuna classe dei livelli di apprendimento raggiunti nella scuola di provenienza;
- equilibrio maschi – femmine;
- distribuzione equa di casi problematici;
- compagnia con qualche amico;
- attenzione ad eventuali richieste dei genitori per il mantenimento della stessa sezione frequentata da sorelle o fratelli maggiori.

Per gli alunni che chiedono l'inserimento in classi già costituite la Preside, sentito il parere dei Consigli di Classe, stabilisce a quale sezione assegnarli.

7. INCLUSIONE

La nostra scuola ha a cuore che ciascun alunno compia il proprio percorso di crescita mettendo a frutto al massimo le proprie potenzialità. Riteniamo che tale individualizzazione sia tratto distintivo della scuola secondaria di primo grado nella quale gli alunni trascorrono gli anni più

delicati della loro crescita, raggiungendo livelli diversi di consapevolezza e autonomia ciascuno secondo i propri tempi e presentando problematiche e punti di forza estremamente variegati. Lo sguardo su ciascun ragazzo ci permette, nei limiti del possibile, di valorizzare ciascuno nel momento della crescita in cui si trova, con le sue difficoltà e i suoi punti di forza, per accompagnarlo in un pezzo di cammino e renderlo più capace di entrare nel mondo con le proprie gambe.

Ciò appare ancora più evidente per gli alunni che presentano delle difficoltà più marcate a livello di apprendimento legate a uno stato di handicap o a una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento o disturbo dell'attenzione, o ancora dovute alla presenza di un disagio ambientale. In casi come questi si rende necessario uno sguardo che sappia valorizzare i punti di forza e un metodo che possa spingere ciascuno a lavorare sui propri punti deboli.

Siamo supportati in questo approccio della personalizzazione dagli stessi strumenti messi a nostra disposizione dal Ministero come la Legge 170/2010, la Direttiva ministeriale del 2012 e i chiarimenti sugli Strumenti di intervento per Alunni con Bisogni Educativi Speciali del 2013. Nella C.M. del 6 marzo 2013 che richiama la direttiva del 27 dicembre 2012 si legge proprio che "gli studenti in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione degli apprendimenti".

Pur essendo questa un'impostazione di tutti i docenti, nella nostra scuola si è costituito un Gruppo di lavoro per l'Inclusività (GLI) col compito di definire le azioni strategiche finalizzate anno per anno ad incrementare il livello di inclusività pensando soprattutto agli alunni che si trovano in stato di Handicap o di Bisogno Educativo Speciale. Questo Gruppo lavora in stretta connessione con i vari Consigli di classe, deputati all'osservazione degli alunni e al riconoscimento di coloro che si trovano in condizione di B.E.S. o al riscontro quotidiano su quelle problematiche evidenziate dalle certificazioni presentate dalla famiglia. Ciascun insegnante sperimenta nella propria didattica strumenti dispensativi e compensativi finalizzati a sostenere lo sforzo del ragazzo in situazione di BES e nel Consiglio di Classe riporta e condivide con i colleghi ciò che ha avuto successo. Il Consiglio collegialmente stende per ciascun alunno per cui lo ritenga opportuno un Piano Didattico Personalizzato da condividere con le famiglie. Questo Piano costituisce uno strumento e un'opportunità per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e traccia le linee guida di un lavoro che rimane comunque in itinere. Infatti il PDP può e deve essere modificato ogni volta che i docenti o la famiglia ne avvertono la necessità e ha carattere temporaneo, cioè esiste finché l'alunno ne ha bisogno. Essendo steso dal Consiglio di classe e firmato dal tutor della classe, ma anche dalla famiglia e dall'alunno, il PDP sottolinea la corresponsabilità del percorso educativo: docenti, famiglia e ragazzo sono coinvolti e ugualmente responsabili in questo cammino. Nella nostra esperienza inoltre è emerso che spesso accogliere le difficoltà di alcuni alunni e attuare delle strategie inclusive volte a valorizzare ciò che questi sono in grado di fare è un punto di forza anche per gli altri. Essi infatti hanno così la possibilità di familiarizzare con la diversità e di riprendere i contenuti da altri punti di vista, ma anche di spendersi in prima persona per collaborare all'inclusione del compagno. Abbiamo visto che questo aiuta a sviluppare un senso di solidarietà e accoglienza nei confronti del diverso che desideriamo per i nostri ragazzi.

8. CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola si attiene al Calendario scolastico nazionale emanato dal MIUR e al Calendario della Regione Lombardia. Nell'ambito delle disposizioni relative all'Autonomia scolastica, sono previste variazioni in relazione a esigenze ambientali specifiche, garantendo comunque il numero totale di ore previste dal Ministero.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che la valutazione avrà scansione quadrimestrale: 1° quadrimestre con scadenza nel giorno precedente le vacanze natalizie, 2° quadrimestre con scadenza alla fine dell'anno scolastico. È comunque previsto nel corso del secondo quadrimestre un momento intermedio di valutazione (a marzo) di cui sarà data informazione alle famiglie degli studenti.

Il calendario viene consegnato alle famiglie entro il 30 giugno dell'anno scolastico precedente. Per l'anno scolastico 2015/2016 il Consiglio di Istituto ha deliberato il seguente calendario:

Giovedì 10 settembre 2015	Inizio delle lezioni
Venerdì 18 settembre (da confermare)	Uscita di inizio anno: ore 7.55 -18.00
Domenica 1 novembre	Festa di Tutti i Santi
Lunedì 7 dicembre	Vacanza – Delibera Cons. d’istituto
Martedì 8 dicembre	Festa dell’Immacolata Concezione
Mercoledì 9 dicembre	San Siro
Sabato 12 dicembre	Rientro ore 7.55-13.30
da Mercoledì 23 dicembre 2015 a Mercoledì 6 gennaio 2016	Vacanze natalizie
Sabato 16 gennaio	Open day: ore 9.00-12.30
Lunedì 8- Martedì 9 febbraio	Vacanze di Carnevale
da Giovedì 24 a Martedì 29 Marzo	Vacanze pasquali
Lunedì 25 aprile	Anniversario della Liberazione
Domenica 1 maggio	Festa del Lavoro
Giovedì 2 giugno	Festa della Repubblica
Venerdì 3 giugno	Vacanza – Delibera Cons. d’istituto
Giovedì 9 giugno 2016	Termine delle lezioni

Per raggiungere il monte ore prescritto dalla vigente normativa, nel corso dell’anno saranno introdotti due pomeriggi di lezione, calendarizzati in modo specifico per ciascuna classe a seconda delle opportunità e delle esigenze didattiche. I genitori saranno avvisati con congruo anticipo.

9. VALORE DELLE SINGOLE DISCIPLINE

RELIGIONE

Essendo caratteristica della nostra scuola il riconoscimento del nesso tra fede e cultura, l’ora di religione non è un momento a sé stante e secondario, bensì un’occasione per conoscere più approfonditamente il cristianesimo e per metterne in luce i legami con la nostra proposta culturale e con la vita. Perché questo accada lo svolgersi dell’insegnamento della religione avviene in diverse fasi: studio del senso religioso; presentazione e comprensione della vita di Cristo e dell’insegnamento della Chiesa Cattolica; confronto dei punti presentati con le discipline scolastiche e il vissuto quotidiano degli studenti; racconto, descrizione e comunicazione dei risultati del lavoro.

ITALIANO

Lo studio della lingua è strettamente connesso con la conoscenza di ciò che l’uomo è, infatti la lingua è lo strumento dato unicamente alla persona per attestare il suo rapporto con la realtà. Per questa ragione nella nostra scuola si dedica un’attenzione particolare allo studio dell’italiano così articolato:

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

L’insegnamento della grammatica italiana è uno dei momenti fondamentali e irrinunciabili dell’educazione linguistica, intesa come approfondimento e presa di coscienza del sapere linguistico inconsapevole (competenza) ed esercitazione dell’uso della lingua in vista di una sempre maggior correttezza e proprietà dell’utilizzo dello strumento linguistico nella produzione di testi. La maturazione della riflessione sulla lingua (momento metalinguistico) e la crescita della testualità (momento linguistico) sono favoriti da occasioni didattiche distinte, anche se non necessariamente separate.

In particolare l’ora di grammatica ha come scopo principale quello di consolidare la competenza linguistica del ragazzo, aiutandolo a prendere coscienza delle strutture che il nostro sistema linguistico offre e a rendere naturale, attraverso l’esercizio, l’uso corretto della struttura nella produzione testuale.

PRODUZIONE TESTUALE

La produzione testuale scritta e orale nella scuola media avviene in diverse forme ed è implicata nell'affronto di diverse discipline, nelle quali i ragazzi sono invitati a produrre testi strumentali che sviluppano la capacità di osservazione e di sintesi, e che sono finalizzati allo studio.

All'insegnante di lettere è affidato il compito peculiare di favorire un'attività di scrittura che non sia puramente strumentale, ma che trovi in se stessa la sua ragion d'essere. Pertanto un'attenzione particolare viene attribuita al *tema*, un'importante occasione offerta al ragazzo per interrogare sé stesso e la realtà che lo circonda, per dare un nome - e quindi riconoscere un valore - a ciò che vive.

LETTURA DI TESTI IN PROSA ED IN POESIA

Non è preoccupazione della scuola media inferiore la trattazione sistematica della storia della letteratura, bensì l'introduzione ai veri generi testuali della letteratura occidentale attraverso l'incontro con alcuni testi ritenuti particolarmente significativi per la loro forma e il loro contenuto, classici e adatti alla categorialità e alla capacità ricettiva dei ragazzi tra gli undici e i quattordici anni.

Una scuola, che voglia educare a un uso della ragione libero e certo dell'esistenza di un significato per ogni aspetto della realtà, non può non dedicare un'attenzione particolare alle letture dei propri alunni. I libri che leggiamo sono infatti tra i maggiori responsabili nel nostro modo di concepire la realtà e di rapportarci ad essa, siano essi testi narrativi, lirici o epici.

STORIA

Lo studio del passato non può prescindere dal rapporto con il presente. In questa prospettiva lo studio della storia nella scuola media richiede di puntare l'attenzione su quei fatti e quei personaggi che hanno contribuito maggiormente a formare la tradizione culturale alla quale apparteniamo: eurocentrica e cristiana. Questo permette di conoscere meglio la realtà presente nei suoi aspetti sociali e culturali. Ma finalità dello studio della storia è incontrare uomini che con il loro contributo originale di libertà, intelligenza e operatività hanno modellato gli avvenimenti di cui sono stati protagonisti e riconoscere quegli aspetti della civiltà (religione, cultura, politica, economia) che rivelano la permanenza nel tempo di quel bisogno di senso e di compimento che ci accomuna a ogni uomo e ci distingue dal resto del creato.

GEOGRAFIA

La geografia permette di orientarsi nello spazio e nel territorio, attraverso l'acquisizione degli strumenti specifici e della metodologia dell'osservazione, sia diretta sia indiretta. Essa studia le interrelazioni che avvengono in un dato territorio. In particolare nella scuola media l'attenzione si concentra sul rapporto di interdipendenza tra fattori fisici dell'ambiente e di reciproca influenza tra l'uomo e l'ambiente stesso. Visto il processo di globalizzazione in atto è importante che nell'arco del triennio il ragazzo si sappia orientare nella geografia mondiale, partendo da ciò che gli è più vicino, sia fisicamente sia culturalmente, e quindi termine di confronto per comprendere quanto è più lontano.

La disciplina permette inoltre proficue connessioni con altre materie: è di sostegno allo studio della storia perché fornisce una base di conoscenza adeguata allo studio dell'insediamento umano; si integra con le scienze naturali laddove prende in considerazione i fattori costitutivi del territorio. Inoltre è preoccupazione dell'insegnante di inglese affrontare lo studio dei Paesi anglofoni per permettere una più sicura conoscenza della loro cultura e civiltà.

INGLESE

La lingua inglese è mezzo di comunicazione e di espressione la cui conoscenza permette l'inserimento nel mondo attuale. Il suo valore in quanto disciplina scolastica è anche quello di consentire l'incontro con una lingua ed una cultura diverse dalla propria e, nel confronto, un approfondimento della lingua e della cultura italiane. Lo studio della seconda lingua (L2) si articola nei seguenti momenti:

APPRENDIMENTO DELLE STRUTTURE LINGUISTICHE E RIFLESSIONE SU DI ESSE

Lo sviluppo della conoscenza di regole precise che permettano la comprensione e la comunicazione, la riflessione ragionata su tali strutture e il paragone costante con il sistema linguistico della lingua madre offrono la possibilità di capire il funzionamento della L2 e non soltanto di apprenderlo in modo meccanico. Il bagaglio lessicale è importantissimo nell'apprendimento della L2.

L'introduzione del lessico di base avviene gradualmente ampliando una terminologia già nota agli alunni e la conoscenza di una serie di ambiti lessicali che si intendono approfondire. Inoltre gli allievi vengono abituati sin dal primo approccio alla L2 alla correttezza fonetica e dell'intonazione. A tal fine sono frequenti l'uso di CD, DVD e in terza media il laboratorio teatrale con insegnante madrelingua.

LABORATORIO LINGUISTICO

Questa struttura viene regolarmente usata per potenziare la capacità di comprensione e di espressione orale (verifica della correttezza fonetica, lettura ad alta voce, uso di registrazioni di parlanti madrelingua), l'acquisizione lessicale e grammaticale (film sottotitolati e videocassette didattiche), la conoscenza della cultura e della civiltà straniera.

SPAGNOLO

La lingua spagnola, seconda lingua comunitaria introdotta nella nostra scuola, è una delle più diffuse nel mondo.

L'insegnamento della L3 mira all'ampliamento degli orizzonti umani, sociali e culturali degli alunni in quanto l'incontro con una lingua è anche un incontro con una cultura diversa. Il fine principale è pertanto quello di fornire all'alunno una reale capacità di comunicare e, nello stesso tempo, di contribuire alla maturazione della capacità espressiva.

L'insegnamento della L3 intende dare spazio privilegiato alla RIFLESSIONE SULLE STRUTTURE DELLA LINGUA. I ragazzi devono percepire fin dall'inizio la differenza con la lingua materna e con la lingua inglese e, allo stesso tempo, devono avvertire la pari dignità e bellezza delle tre culture. L'acquisizione della lingua spagnola rientra quindi nel progetto educativo che introduce l'alunno ad una realtà di orizzonti più vasti.

Lo studio di questa lingua prevede la conquista delle quattro abilità: due sono ricettive, *ascoltare e leggere*; due sono produttive, *parlare e scrivere*.

Per stimolare l'apprendimento della lingua spagnola si utilizzeranno alcuni sussidi didattici quali audiocassette, CD ROM, videocassette e il laboratorio linguistico.

MATEMATICA

La matematica conosce la realtà nei suoi aspetti quantitativi e di relazione tra i suoi elementi, attraverso lo sviluppo di strumenti concettuali, di un linguaggio specifico e l'utilizzo di simboli. Contributo specifico dell'insegnamento della matematica è la formazione di una mentalità razionale intesa come capacità di conoscere in modo motivato, per cui i momenti veramente importanti del percorso di conoscenza sono la domanda e l'articolazione della risposta. In particolare ci si preoccupa di educare

alla razionalità nella rappresentazione, nella comunicazione e nella deduzione logica. Altra peculiarità della matematica è l'educare all'astrazione attraverso il rigore e l'inequivocabilità dei termini, al ragionamento induttivo e deduttivo nei momenti dell'analisi e della sintesi; favorisce inoltre lo sviluppo delle capacità creative, di progettazione e di immaginazione nei processi di osservazione e descrizione, di operatività e di ricerca.

Nel corso dei tre anni i contenuti vengono affrontati a livelli via via più complessi, riprendendo quanto sedimentato nel lavoro precedente, portando così i ragazzi ad una capacità di astrazione superiore. Di pari passo alla costruzione dei concetti cresce la capacità di dominare il linguaggio specifico. Questo percorso che possiamo definire a spirale rende possibile una sempre maggior consapevolezza dei passi fatti.

SCIENZE

Caratteristica fondamentale dell'insegnamento delle scienze è la dimensione sperimentale, che implica un valore educativo generale della scuola: suscitare nel ragazzo un corretto rapporto con la realtà naturale che è per l'uomo un "dato", in primo luogo da ammirare. L'incontro con essa suscita il desiderio di conoscerne il funzionamento e i reconditi meccanismi, a cui le scienze offrono strade per rispondere. Il punto di vista scientifico è uno tra i tanti punti di vista da cui leggere la realtà, diverso e distinto dagli altri, da conoscere nella sua potenzialità e nei suoi limiti.

TECNOLOGIA

La tecnica è la razionalità del lavoro, l'insieme dei metodi e degli strumenti che l'uomo utilizza al fine di rendere la sua azione più efficace. L'educazione tecnica educa quindi la capacità di

servirsi ingegnosamente delle risorse dell'ambiente per il soddisfacimento delle necessità di ordine pratico e la sensibilità nei confronti delle opere del lavoro umano. Il programma del triennio prevede la realizzazione di opere concrete, sempre precedute da progettazione e seguite da verifica e descrizione con l'utilizzo di testi, disegni, fotografie. In ciascuna fase del processo il disegno riveste un'importanza fondamentale, in quanto strumento più adeguato alla realtà tecnica.

ARTE E IMMAGINE

Oggetto materiale del disegno è tutta la realtà, intesa nella sua totalità e ordine. Oggetto disciplinare ne è la delineazione grafica. Il disegno interroga la struttura e la forma degli oggetti, ne ritrova e comunica l'ordine e la bellezza, illumina sul senso e lo scopo delle cose. In tal senso l'educazione artistica è disciplina essa stessa e ha l'obiettivo nella scuola dell'obbligo di sviluppare le abilità proprie del disegno a mano libera. È anche disciplina ancillare di altri studi, in particolare della geometria, della geografia e dell'educazione tecnica. L'introduzione alla storia dell'arte permette inoltre di accostarsi a un importante aspetto della cultura umana

MUSICA

Il programma si prefigge, come obiettivo fondamentale, l'educazione della musicalità del preadolescente, intesa come insieme di attitudini coinvolgenti le sfere sensoriale, affettiva, cognitiva, immaginativa, che si articolano e producono senso sotto lo specifico ambito del suono. Il percorso intende portare l'allievo ad una reale comprensione delle caratteristiche comunicative, e quindi morfologiche, del linguaggio sonoro-musicale attraverso la pratica corale, quella strumentale (flauto dolce soprano), l'educazione all'ascolto e l'acquisizione di strutture grammaticali proprie della disciplina, sempre colte nel loro accadere come mezzi di comunicazione e produzione di senso specificamente acustici.

EDUCAZIONE FISICA

Finalità della disciplina sono favorire la conoscenza e la coscienza di sé attraverso la scoperta della propria corporeità come un dato complesso ma armonioso; migliorare la funzionalità di organi e apparati corporei; favorire l'acquisizione di una cultura sportiva nella quale lo sport non sia scopo, ma strumento per un corretto sviluppo della persona.

COMPITI DELL'INSEGNANTE TUTOR

Un compito particolare spetta al docente nominato Tutor, il quale costituisce un punto di riferimento per genitori ed alunni, coordina l'attività dei consigli di Classe, organizza e conduce le assemblee dei Genitori, presiede il Consiglio di Classe al posto del Preside quando quest'ultimo non è presente.

Egli è affiancato nel suo compito da un docente Segretario, il quale redige i Verbali del consiglio di Classe.

10. CRITERI DI ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO

Il libro di testo è uno degli strumenti attraverso cui gli insegnanti possono perseguire gli obiettivi formativi e didattici.

I soggetti interessati e coinvolti nell'adozione dei libri di testo sono i docenti, le famiglie e gli alunni.

Provvedere all'adozione dei libri di testo compete al Collegio docenti, sentiti i Consigli di Classe. La scelta dei libri di testo rientra nelle responsabilità del docente e fa parte delle sue competenze professionali.

PRINCIPI GUIDA NELLA SCELTA DEI LIBRI DI TESTO

- l'organicità di presentazione della disciplina;
- la corrispondenza tra gli argomenti trattati e le reali possibilità di apprendimento degli alunni;
- l'adeguatezza dello stile espositivo all'età degli studenti cui è destinato;
- l'impostazione che promuova il senso della ricerca e solleciti l'acquisizione di un personale metodo di studio, stimolando curiosità e interesse;
- l'attenzione alla libertà e all'iniziativa umana;

- l'attenzione ai contenuti formativi essenziali;
- la ricchezza di immagini e documentazione;
- la gradevolezza della veste grafica;
- la snellezza e la praticità nell'uso;
- la possibilità di consultare il testo anche in versione digitale
- il costo contenuto, a pari valore didattico.

USO DEI LIBRI DI TESTO

Punto di riferimento per lo studente è il lavoro in classe del docente; il libro di testo deve quindi essere usato come uno degli strumenti a disposizione dello studente ed è compito dell'insegnante educare ad un uso adeguato, conducendo il discente ad avere con esso una sempre maggiore familiarità.

I libri di testo si rivelano un punto di partenza per il lavoro comune, che sarà cura dell'insegnante integrare anche con documenti, strumenti e contenuti multimediali e iconografici utili all'apprendimento della disciplina.

11. ATTIVITA' INTEGRATIVE E COLLATERALI

ATTIVITÀ DI RECUPERO

È preoccupazione costante degli insegnanti fare un recupero *in itinere* durante le ore di lezione come attenzione al cammino personale dei singoli studenti. Nel pomeriggio inoltre saranno programmati interventi di rinforzo all'interno dell'attività dello Studio Point ed un laboratorio di recupero in Italiano e Matematica nei mesi di febbraio e marzo.

VISITE DIDATTICHE

Per ogni anno del triennio è prevista una visita didattica di uno o più giorni allo scopo di favorire la collaborazione di due aspetti complementari che caratterizzano la costruzione della conoscenza: il momento dell'esperienza e quello della riflessione su di essa; educare all'osservazione della realtà, secondo la complessità dei suoi fattori e dal punto di vista di più discipline sino alla formulazione di diverse domande; educare all'ascolto e alla responsabilità personale in un'esperienza di condivisione di attività didattiche e ludiche con compagni ed insegnanti; avviare all'uso di diversi metodi di conoscenza di un'unica realtà complessa. La scelta delle mete è motivata dall'offerta di strutture alberghiere adeguate al numero ed all'età degli studenti, oltre che dalla presenza di luoghi di interesse naturalistico e culturale attinenti alla programmazione.

VISITE CULTURALI

Si prevedono inoltre uscite di un giorno o della sola mattinata strettamente connesse allo svolgimento del programma didattico. Esse possono avere carattere interdisciplinare.

Le mete variano di anno in anno in base alla programmazione e a eventuali offerte del contesto culturale.

In particolare, la scuola segue con attenzione le proposte delle Amministrazioni Provinciale e Comunale relative alla proiezione di film e all'allestimento di spettacoli teatrali o musicali adatti a ragazzi di quest'età.

USCITA DI INIZIO ANNO

All'inizio dell'anno scolastico per tutti gli alunni e gli insegnanti della scuola viene preparata un'uscita didattica che introduca il percorso dell'anno, attraverso l'incontro con una testimonianza culturale o un aspetto naturalistico di particolare interesse. L'uscita favorisce l'incontro e la conoscenza tra gli alunni delle diverse classi.

TEATRO

L'esperienza della drammatizzazione è un utile strumento di conoscenza poiché comunicare ciò che si apprende ne aumenta la consapevolezza.

Le classi parallele partecipano ad un laboratorio e realizzano una rappresentazione teatrale che consente di approfondire e rielaborare i testi letti nel corso delle lezioni di italiano.

Per il laboratorio gli insegnanti si avvalgono dell'aiuto di esperti.

MOMENTI LITURGICI

Per aiutare gli studenti a vivere i tempi forti della liturgia vengono proposte celebrazioni liturgiche e momenti di riflessione. Inoltre l'inizio e la fine dell'anno scolastico sono accompagnati dalla celebrazione della Santa Messa, alla quale sono invitati anche i genitori.

OPEN DAY

La scuola aperta al pubblico è un'occasione per far conoscere a tutti metodi, strumenti, contenuti del nostro lavoro scolastico. Al tempo stesso gli studenti e gli insegnanti che preparano l'evento hanno la possibilità di comprendere meglio e giudicare ciò che quotidianamente fanno per imparare, trovando nuove forme per comunicarlo ad altri.

In questa occasione gli alunni, guidati dai loro insegnanti, allestiscono una mostra per illustrare sinteticamente, attraverso modelli, disegni, cartelloni e altri elaborati, il percorso didattico compiuto nelle diverse materie, soprattutto nell'ambito dei laboratori e delle esperienze interdisciplinari.

DOPOSCUOLA

Il doposcuola, previsto per i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, è un sostegno alle famiglie impossibilitate a seguire i ragazzi nell'ora del pranzo e nel pomeriggio e un aiuto nello svolgimento dei compiti assegnati, sotto la guida un docente di riferimento, interno alla scuola. Gli alunni necessitano comunque di un tempo da dedicare allo studio personale nell'ambito familiare, che riveste un insostituibile valore.

RACCORDO CON LE ALTRE SCUOLE CATTOLICHE

La scuola è aperta alla collaborazione con altre scuole cattoliche della città o di zone limitrofe. Accanto ad incontri periodici dei Presidi per un confronto e uno scambio di esperienze, si possono realizzare iniziative comuni, come la corsa campestre o altre manifestazioni sportive, spettacoli teatrali, uscite culturali proposte ad alunni dei diversi istituti.

12. FORMAZIONE DEI DOCENTI

La scuola aderisce all'Associazione "Il Rischio Educativo", che raccoglie istituti di diverso ordine e grado operanti sul territorio regionale e nazionale. L'attività dell'Associazione si dispiega su due piani, l'uno essenzialmente culturale, l'altro educativo e didattico, e vede coinvolti con responsabilità di conduzione docenti universitari, presidi, direttori didattici e insegnanti dei diversi ordini di scuola. L'organizzazione del lavoro prevede ogni anno seminari di studi su temi disciplinari e trasversali che sono di riferimento per il lavoro del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe.

Accanto al lavoro del Collegio Docenti e a quello dei Consigli di Classe, si colloca l'attività dei dipartimenti disciplinari, momenti sistematici di confronto tra docenti della medesima materia o di materie affini.

Tale lavoro permette di recepire prontamente le indicazioni ministeriali per le diverse discipline, coniugandole con l'esperienza didattica maturata dai docenti nel corso della loro carriera, facilita l'inserimento di nuovi docenti (anche nel caso di supplenze brevi) soprattutto quando si trovino ai primi passi del loro percorso professionale; in tali momenti si definiscono anche tempi e modalità di adeguati tutoraggi.

È nei dipartimenti poi che nascono proposte didattiche – da approvare in Collegio Docenti – che permettono di realizzare percorsi pluridisciplinari tra diverse classi.

Taluni momenti si possono svolgere anche con la partecipazione di insegnanti di altri istituti, sempre per un reciproco arricchimento.

Inoltre, i dipartimenti riflettono sulle rilevazioni degli apprendimenti nazionali per le discipline di italiano e matematica, a cui partecipano le classi prime e terze.

I dipartimenti disciplinari istituiti presso la Scuola secondaria di primo grado San Giorgio sono i seguenti: Discipline umanistiche (Italiano, Storia, Geografia, Arte e immagine, Musica, Religione) – Discipline linguistiche (Italiano, Inglese, Spagnolo) - Discipline scientifiche e tecnologiche (Matematica, Scienze, Tecnologia, Scienze motorie e sportive). Il lavoro all'interno del dipartimento si può modulare in modo diverso a secondo delle necessità e degli intenti, coinvolgendo solamente i docenti della stessa disciplina o tutti quelli dell'area.

13. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si raccorda con i Servizi presenti sul territorio a fronte di disagi che necessitano di interventi pluriprofessionali.

Per le classi terze, previo accordo con i genitori, chiede l'intervento di esperti del CAMEN che trattino il tema dell'educazione all'affettività, con attenzione ai risvolti medico-scientifici, psicologici e morali.

Per gli anni scolastici 2012/13, 2013/14, 2014/15, 2015/16 la scuola ha aderito al progetto CONDOR. Esso prevede un accordo di collaborazione tra il centro di Orientamento dell'Università degli Studi di Pavia, la Provincia di Pavia e le Scuole secondarie di primo grado, volto a promuovere l'orientamento scolastico attraverso la somministrazione di test attitudinali alle classi seconde e l'organizzazione di laboratori di orientamento nelle classi terze.

Per gli anni 2013/14, 2014/15, 2015/16 la scuola ha inoltre aderito alla Rete "CITTADINANZA ATTIVA" promossa dal Comune di Pavia, che prevede l'intesa tra il l'Assessorato Istruzione e Politiche Giovanili, Enti ed associazioni cittadine e scuole della città di Pavia. Scopo della rete è sostenere il Progetto "Educazione alla cittadinanza attiva" nell'ambito del quale sono organizzati i "Percorsi di conoscenza delle istituzioni cittadine e della realtà locale". Il progetto ha l'obiettivo di favorire la conoscenza delle istituzioni sociali, politiche e civiche e dei diritti umani e punta a promuovere il riconoscimento dell'eredità culturale e storica, oltre a sviluppare le conoscenze e le competenze degli alunni.

14. VALUTAZIONE

La valutazione è anzitutto un processo utile a docenti e alunni per calibrare meglio il proprio cammino; è un processo legato alla programmazione e verifica di un apprendimento all'interno di un cammino di crescita.

Valutare vuol dire valorizzare le mete raggiunte, correggere e sostenere l'itinerario di crescita del ragazzo, indicando i passi necessari da compiere.

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compie nella scuola.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Valutare non significa innanzitutto ed esclusivamente misurare, bensì esprimere un giudizio motivato sul percorso compiuto e proporre una strada per migliorare i risultati. Essa si delinea all'interno degli obiettivi essenziali di ogni disciplina e deve avvenire nella chiarezza e nella trasparenza.

Attraverso la valutazione l'insegnante individua le conoscenze e le abilità raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le competenze acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del ragazzo; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta e sistematica da parte dell'insegnante per cogliere e fissare elementi significativi, sia nel quotidiano svolgersi delle lezioni sia nei rapporti con compagni e adulti, e le verifiche legate agli obiettivi specifici del percorso didattico che abituino l'alunno a rendere ragione di ciò che fa ed impara.

La valutazione attraversa tutto l'arco del curriculum e prevede tre fasi:

- all'inizio dell'anno è riferita ai livelli di partenza ed è effettuata con la somministrazione di prove per rilevare le competenze trasversali e disciplinari;
- durante tutto l'anno si avvale dell'osservazione attenta e sistematica dei comportamenti e degli atteggiamenti manifestati dai ragazzi;
- prevede prove periodiche scritte e orali valutate attraverso indicatori.

Il DL 1 settembre 2008 n. 137 ha introdotto la valutazione in decimi sia del rendimento scolastico sia del comportamento. I docenti della scuola San Giorgio utilizzeranno tale modalità

di valutazione nelle verifiche scritte e orali e sulla Scheda di valutazione, ma potranno ricorrere a descrittori diversi per esercitazioni o compiti svolti a casa. La valutazione quadrimestrale e finale non sarà semplicemente la media dei voti, ma una sintesi che tenga conto di tutti i fattori che entrano nel percorso scolastico degli alunni.

Il valore attribuito ai singoli voti espressi in decimi è il seguente:

<i>descrizione del giudizio</i>	<u>Voto in decimi</u>
Obiettivi non raggiunti, lacune molto gravi	4
Obiettivi non raggiunti	5
Obiettivi parzialmente raggiunti	6
Obiettivi essenziali raggiunti	7
Obiettivi pienamente raggiunti	8
Obiettivi pienamente raggiunti e personalizzati	9
Segnalazione di eccellenza	10

I risultati delle prove di verifica vengono registrati sul diario dell'alunno, arricchiti se necessario da annotazioni relative agli aspetti di metodo da migliorare.

Oltre ai giudizi analitici, alla fine del primo quadrimestre, il Consiglio di Classe formula un giudizio globale sul processo di maturazione correlato da un'indicazione di lavoro; alla fine dell'anno valuta il percorso compiuto in base agli obiettivi formativi previsti per ciascuna classe.

VALUTAZIONE DELLA CLASSE

La proposta educativa, l'impostazione dell'attività didattica, l'adeguatezza delle strategie e degli strumenti scelti sono oggetto di valutazione e di verifica nei consigli di classe e nelle assemblee di classe in cui docenti e genitori si confrontano, nelle rispettive competenze e ruoli, sui passi degli alunni, sulle attività scolastiche, sulle difficoltà e sui risultati raggiunti nell'esperienza della classe.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEGLI INSEGNANTI

Oltre ai Consigli di Classe, il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo-didattica e della sua realizzazione nelle singole classi.

La valutazione del Collegio Docenti è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare.

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

Nell'A.S. 2013-14 la scuola ha partecipato al corso *Strumenti di valutazione per le istituzioni scolastiche: il possibile ruolo dei dati INVALSI* organizzato dalla CDO Opere Educative -FOE e gestito da SUM – Scuola di Management per le università, gli enti di ricerca e le istituzioni scolastiche del MIP Politecnico di Milano ed ha redatto un Rapporto di Autovalutazione.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Gli utenti possono segnalare eventuali disfunzioni dei servizi mediante reclami di natura non contenziosa, ma partecipativa.

I reclami possono essere esposti alla Preside in forma orale, telefonica o scritta, e devono contenere generalità, indirizzo e responsabilità dell'esponente, I reclami anonimi non verranno presi in considerazione.

Alla fine dell'anno scolastico:

- i Consigli di Classe redigono una relazione sul grado di attuazione della programmazione;
- il Collegio dei Docenti verifica e valuta il grado di attuazione del Progetto Educativo dell'Istituto.

15. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola Media "San Giorgio", sulla base dei propri intenti educativi che considerano quale elemento essenziale la condivisione e la collaborazione con le famiglie, favorisce i momenti di incontro con le stesse

- nelle assemblee
- nei colloqui settimanali, secondo il calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico
- nei Consigli di Classe, sia nella figura dei rappresentanti sia in incontri allargati
- attivando una costante informazione orale e scritta (tramite le pagine strutturate del diario in dotazione ad ogni alunno).

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE CLASSI.

Il rapporto fra la famiglia degli alunni e la scuola inizia dal colloquio di iscrizione con la presidenza.

A giugno, vengono presentati gli insegnanti alle classi prime e vengono ribadite a tutti i genitori riuniti in assemblea le linee educative ed organizzative della scuola.

A fine settembre, i genitori di ogni alunno incontrano gli insegnanti per presentare le caratteristiche e la storia scolastica del figlio.

ASSEMBLEE DI CLASSE

I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate come un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa.

Ad anno scolastico iniziato, i professori esprimono un iniziale giudizio sulla classe e presentano il programma e le attività. Esso viene declinato, a partire dalle finalità, sugli obiettivi educativi e didattici, per evidenziare la realizzazione dei criteri educativi attraverso la didattica. L'assemblea prevede un momento di discussione. Essa si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori. Altre assemblee possono essere convocate secondo necessità.

Nel corso dell'anno sono inoltre programmati due Consigli di Classe aperti ai Rappresentanti dei Genitori. A tali Consigli possono partecipare, se lo desiderano, tutti i genitori della classe.

COLLOQUI SCUOLA- FAMIGLIA

Il colloquio con gli insegnanti della classe ha come obiettivo la collaborazione scuola-famiglia, affinché sia più efficace la condivisione dei genitori del cammino educativo didattico del figlio.

I genitori possono rivolgersi anche alla presidenza, punto di riferimento comune per la gestione della struttura e il coordinamento delle diverse attività.

Visto l'impegno di molti genitori nel campo lavorativo e la conseguente impossibilità di usufruire di diversi permessi per assentarsi dal lavoro, la scuola concentra in una sola mattinata, quella del mercoledì, le udienze di tutti gli insegnanti della scuola.

Nell'A.S. 2014-15 si esplorerà la programmazione annuale dei colloqui per poter permettere ad ogni famiglia almeno due colloqui con tutti gli insegnanti della classe.

Altri colloqui potranno essere prenotati in Segreteria sia presso lo sportello, durante tutto l'orario di apertura, sia telefonicamente.

INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola media, nell'ambito di iniziative promosse dall'Istituto, propone, anche su richiesta delle famiglie, incontri e dibattiti sull'educazione. Essa si avvale della collaborazione di esperti in vari campi che relazionano o dibattono su questioni di attualità, sia interne alla scuola sia di rilevanza sociale e culturale.

ATTIVITÀ CARITATIVE

In occasione dei tempi liturgici forti, l'Istituto promuove iniziative caritative che coinvolgono i ragazzi della scuola e mette a disposizione dell'Associazione Amici del S. Giorgio alcuni locali a sostegno di iniziative per il reperimento di fondi da impegnare per le attività caritative. In questo modo si intendono favorire le occasioni di collaborazione fra le famiglie sottolineando anche l'aspetto della solidarietà.

L'Associazione collabora con la scuola nel reperimento dei fondi necessari all'istituzione di Contributi di Studio riservati agli alunni della scuola.

SPAZI VISIBILI PER L'INFORMAZIONE

La scuola è dotata di spazi adibiti all'informazione.

In bacheca sono esposti:

- orario scolastico
- orario di servizio dei docenti
- orario di ricevimento parenti
- elenco dei libri di testo
- avvisi di particolare rilevanza
- composizione organi collegiali.

Sul sito della scuola sono presenti:

- il progetto educativo dell'Istituto
- il Piano dell'Offerta Formativa
- l'orario e il calendario scolastico
- gli Avvisi
- le News
- il menù della mensa scolastica

16. STRUTTURE DELLA SCUOLA

Aule e corridoi

Le aule adibite al normale svolgimento delle attività didattiche sono attualmente sei. Ampie e luminose, tutte le aule sono dotate di cattedra, grande lavagna, bacheche ed armadio.

Quattro aule sono dotate di Lavagna Multimediale Interattiva.

Nei corridoi sono predisposti gli appendiabiti e sono collocati tre gruppi di servizi igienici (ragazzi e ragazze).

Per la ricreazione gli alunni possono usufruire di due ampi corridoi e di spazi all'aperto (cortile, terrazza).

Aule speciali

Alcune attività vengono svolte in aule specificamente attrezzate e di dimensioni adeguate:

LABORATORIO LINGUISTICO

Il laboratorio linguistico si trova in un'aula appositamente destinata. Esso è dotato di consolle di controllo, di postazioni individuali e di impianto video centralizzato.

L'insegnante dispone di una consolle di controllo tramite la quale diffonde a ciascuno studente l'audio della lezione o di un filmato in lingua originale, oppure la registrazione della propria voce come quella degli studenti. Ogni studente ha una sua postazione dotata di cuffia e microfono.

Lo scopo del laboratorio è di consentire la miglior concentrazione possibile nell'ascolto della lingua madre inglese, e nella ripetizione del dettato con la pronuncia il più fedele possibile all'originale. E' possibile la visione di film in lingua originale.

LABORATORIO DI INFORMATICA

Il laboratorio di informatica si trova in un'aula appositamente destinata. E' dotato di diversi computer che lavorano in ambiente windows. I computer consentono la realizzazione della programmazione per lavori di gruppo, e sono almeno uno per coppia di studenti. I computer sono in rete fra loro. Il laboratorio è dotato di stampante e di videoproiettore.

AULA DI EDUCAZIONE ARTISTICA

Un'aula appositamente destinata e attrezzata è destinata all'educazione artistica. L'aula, particolarmente luminosa, è dotata di banchi di lavoro individuali, attrezzature varie necessarie allo svolgimento dei lavori, armadi, scaffalature e ripostigli per la conservazione dei lavori e delle attrezzature.

AULA DI MUSICA

La materia di educazione musicale dispone di un'aula appositamente destinata con apparecchiature perfettamente funzionanti. In aula si trovano un pianoforte e una tastiera per l'accompagnamento musicale da parte dell'insegnante; sono presenti strumentini ritmici da far usare agli allievi e diversi leggi. L'aula dispone di un impianto hi-fi formato da amplificatore, casse acustiche, lettore CD e radioregistratore.

AULA DI FISICA

L'aula di fisica, a gradinata con oltre 60 posti, dispone di un bancone e di apparecchiature per esperimenti. E' inoltre attrezzata per audiovisivi: schermo gigante, proiettore per diapositive, episcopio, lavagna luminosa, televisore, lettore DVD.

AULA DI SCIENZE

L'aula di scienze, dotata di un piccolo Museo naturalistico e di modellini didattici, dispone di tre microscopi di cui uno con telecamera CCD a colori ad alta definizione, strumentazione per osservazione di fenomeni ottici e per l'osservazione della materia nei suoi aspetti fondamentali. L'aula è sistemata in modo da rendere possibile un significativo numero di esperimenti al fine di favorire la capacità di osservare, raccogliere dati, interpretare fenomeni, stabilire relazioni spazio-temporali e causa-effetto.

PALESTRA

La palestra, di dimensioni regolamentari e pavimentazione in gomma, è dotata dell'attrezzatura necessaria per le diverse attività sportive, deposito per gli attrezzi, due spogliatoi con armadietti (ragazzi e ragazze), servizi igienici.

Alle aule si accede tramite scale o ascensore.

Ambienti ad uso particolare

- Sala professori
- Biblioteca con testi scolastici e libri di narrativa
- Salone polivalente dotato di n. 300 posti con sedie agganciabili, palcoscenico attrezzato per rappresentazioni, impianto di amplificazione, impianto elettrico conforme alle norme di prevenzione incendi, videoproiettore, schermo a rullo, tavolo per conferenze.
- Sala da pranzo dotata di 50 posti circa

Uso degli spazi

Tutti gli spazi della scuola sono a disposizione di alunni, docenti, genitori anche in orario extrascolastico, previa richiesta degli stessi ed autorizzazione della Direzione.

L'uso dei laboratori è regolato da apposito calendario compilato all'inizio di ogni anno sulla base dell'orario curricolare.

L'uso dell'aula video è regolato in base alle esigenze didattiche, previa prenotazione da parte dei docenti.

Uffici

- Presidenza
- Segreteria, dotata di fotocopiatrice per servizio docenti e studenti
- Ufficio amministrativo

17. SERVIZI AMMINISTRATIVI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

Apertura al pubblico degli sportelli della Segreteria

mattino dalle ore 8.00 alle ore 10.00 e dalle 12.00 alle 14.00
dal lunedì al venerdì

pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.30 il martedì e il giovedì

Il numero telefonico è 0382 21011, il numero di fax è 0382 32057, l'indirizzo e-mail è segreteria@isg.pv.it, il sito internet è www.isg.pv.it

Rilascio dei certificati

Si effettua nel normale orario di apertura della Segreteria al pubblico, con i seguenti tempi di consegna dal momento della richiesta

- | | |
|---|----------------|
| - certificati di iscrizione e frequenza per alunni dell'anno in corso | un giorno |
| - certificati di frequenza o di conseguimento del diploma negli anni precedenti | entro 5 giorni |
| - certificati richiesti da personale attualmente in servizio | un giorno |
| - certificati richiesti da personale in servizio negli anni precedenti | entro 5 giorni |
| - altri certificati | da concordare |

Sicurezza

In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 626, è stato redatto il piano della sicurezza con la relativa valutazione dei rischi, depositato presso l'Ufficio del Direttore amministrativo.

Per quanto riguarda il servizio mensa, la ditta appaltatrice provvede regolarmente agli adempimenti previsti dalla legge HACCP n. 155.

Organi di partecipazione

Per assicurare la partecipazione alla vita della comunità scolastica, nella Scuola funzionano i seguenti organi collegiali:

- Consiglio d'Istituto
- Collegio Docenti
- Consigli di Classe
- Assemblee dei Genitori

secondo quanto previsto dallo Statuto approvato in data 31 ottobre 2001 dall'ente gestore.

18. REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI

La vita scolastica è momento privilegiato ai fini dell'accostamento al sapere e ai fini della socializzazione. La disponibilità e la partecipazione degli alunni nei confronti delle proposte formative sono elementi fondamentali per la realizzazione di un ambiente sereno e costruttivo, in cui il coinvolgimento della persona dà senso all'attività, che in esso si esplica. L'atteggiamento di apertura e accoglienza verso chi si incontra e verso le iniziative e le sollecitazioni della scuola favorisce l'interazione fra le varie componenti e crea le occasioni per la crescita della persona.

CONVIVENZA SCOLASTICA

1. Il corretto andamento della vita scolastica dipende da una serie di regole indispensabili che tutti devono rispettare.
2. Un comportamento corretto e responsabile sarà richiesto per tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e anche nel corso di interventi e attività a carattere educativo posti in essere al di fuori di essa (come recita la circolare M.I.U.R. n 5/2009 in relazione alla valutazione del comportamento).
3. L'alunno non deve mai permettersi di mancare di rispetto ai docenti con parole o gesti arroganti.
4. L'alunno non deve mai mortificare, disprezzare un compagno di classe o della scuola con termini o gesti che offendano la persona.
5. La responsabilità e la capacità di autocontrollo da parte di ciascun alunno sono le condizioni principali per non trasgredire queste regole.

AMBIENTE SCOLASTICO

6. Gli ambienti della scuola sono a disposizione di tutti per favorire l'attività didattica e la loro cura è affidata alla responsabilità di ciascuno.
7. La permanenza negli ambienti scolastici e gli spostamenti al loro interno avvengono sempre sotto la sorveglianza degli insegnanti o previa loro autorizzazione.
8. Gli alunni entrano a scuola non prima delle 7.30 e attendono l'inizio delle lezioni in un ambiente sorvegliato. Cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, gli insegnanti della prima ora accompagnano in aula le classi e introducono la giornata con una preghiera.
9. Nel corso dell'intervallo gli alunni dovranno uscire dalle aule e potranno usufruire del corridoio, del cortile o della terrazza, secondo le indicazioni degli insegnanti preposti alla sorveglianza. Eviteranno le grida e i giochi pericolosi o scomposti.
10. Durante gli spostamenti gli alunni dovranno restare in gruppo, accompagnati dagli insegnanti, rispettando ordine e silenzio per non disturbare i compagni.
11. Gli alunni possono recarsi ai servizi preferibilmente durante la ricreazione, comunque non alla prima e alla quarta ora.
12. Al termine delle lezioni, l'uscita dall'aula avviene sotto la vigilanza dei docenti dell'ultima ora. Gli alunni escono poi autonomamente dalla scuola secondo gli accordi presi con i genitori.
13. Se un alunno deve attendere i genitori, può sostare solamente nell'ingresso della scuola.
14. Gli alunni che partecipano ad un'attività pomeridiana all'interno della scuola sono tenuti a fermarsi per la mensa e la ricreazione sotto la sorveglianza del personale preposto. L'uscita per il pranzo è subordinata alla presenza del genitore o di un suo delegato, come per le altre uscite anticipate.
15. In mensa gli alunni devono mantenere un comportamento corretto come quello richiesto durante le lezioni.
16. Il buono pasto deve essere consegnato all'incaricato prima dell'inizio delle lezioni.

CURA DEL MATERIALE E DELLE ATTREZZATURE

17. Gli studenti devono aver cura dell'arredo scolastico, del materiale e delle attrezzature a loro disposizione, non sporcando in alcun modo né banchi né aule né spazi comuni con scritte o figure e utilizzando gli appositi contenitori per i rifiuti.

18. Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza dovranno essere risarciti. Tale risarcimento sarà imputato al responsabile, se individuato, altrimenti ripartito fra tutti gli alunni della classe o del gruppo.

19. Nell'ambiente scolastico non è permessa la vendita di oggetti o la divulgazione di materiale senza l'autorizzazione del Preside.

20. L'uso del telefono a scuola non è consentito. In caso di grave necessità il Preside potrà dare l'autorizzazione ad utilizzare l'apparecchio della Segreteria. L'uso del telefono cellulare è vietato – come anche confermato con la nota 15/03/2007 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – ed è fortemente sconsigliato che i ragazzi lo portino a scuola. In ogni caso durante la permanenza a scuola i telefoni cellulari devono essere spenti; in caso contrario verranno ritirati e riconsegnati solo ai Genitori.

21. La scuola non risponde di oggetti di valore – di cui, comunque, sconsiglia l'uso – capi di abbigliamento, denaro o altro che vengano lasciati incustoditi sotto i banchi o all'esterno dell'aula, né di oggetti smarriti negli spazi esterni ed interni dell'edificio.

22. Gli alunni devono evitare di portare con sé dispositivi elettronici o audiovisivi e in ogni caso non li possono utilizzare durante la permanenza a scuola.

23. Gli alunni sono tenuti ad indossare un abbigliamento decoroso. Fa parte del progetto educativo un'attenzione anche a questo particolare.

FREQUENZA SCOLASTICA

24. Il Calendario scolastico approvato dal Consiglio d'Istituto è affisso all'albo della scuola entro la fine dell'anno scolastico precedente e consegnato alle famiglie a settembre.

25. Per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione occorre aver frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (Circolare Ministeriale n. 28/2007).

26. Sono assimilate alle lezioni le attività di ricerche culturali, i lavori di gruppo, le visite istruttive, anche ai fini della giustificazione delle assenze o dei permessi giornalieri di esonero.

27. I ragazzi che saltuariamente, per motivi di salute, non potranno partecipare alle attività pratiche di Scienze motorie e sportive porteranno all'Insegnante la giustificazione scritta dei Genitori. Per l'esonero, anche parziale e temporaneo, il Genitore presenterà una richiesta scritta al Preside, accompagnata dal certificato medico.

28. Le eventuali assenze vanno giustificate dai genitori lo stesso giorno del rientro a scuola attraverso l'apposito libretto e devono essere siglate dal Preside prima dell'inizio delle lezioni.

29. La puntualità è fondamentale per lo svolgimento ordinato delle lezioni e il rispetto del lavoro di tutti, che sarebbe intralciato da inutili interruzioni.

30. Se arriva in ritardo, l'alunno viene ammesso alle lezioni solo con la giustificazione scritta del genitore siglata dal Preside. In caso di ritardi dei mezzi pubblici, ivi compreso lo scuolabus, la giustificazione deve essere portata il giorno successivo.

31. Se i ritardi si ripetono, uno ogni cinque dovrà essere giustificato di persona dal Genitore.

32. Le famiglie degli alunni che usufruiscono di treni o di autobus extraurbani, qualora sia impossibile rispettare l'orario stabilito, ne danno segnalazione alla presidenza che valuterà caso per caso la possibilità di concedere un formale permesso di entrata posticipata o di uscita anticipata di qualche minuto.

33. Ogni uscita anticipata, da limitare a gravi ed eccezionali motivi, deve essere sottoposta per l'autorizzazione al Preside prima dell'inizio delle lezioni. Nel caso di improvvisi malori la Segreteria, su indicazione del Preside, avviserà la famiglia affinché il ragazzo possa rientrare nella sua abitazione. Per l'uscita anticipata, in entrambi i casi, è necessaria la presenza del genitore o di un suo delegato.

COMUNICAZIONE SCUOLA- FAMIGLIA

34. Gli insegnanti comunicheranno entro il primo mese di scuola il calendario delle udienze. I genitori parteciperanno alle udienze e ritireranno di persona la Scheda di Valutazione trimestrale.

35. Tutte le comunicazioni tra scuola e famiglia saranno effettuate attraverso il diario, sul quale saranno comunicate anche le valutazioni. Sarà cura dei Genitori visionarlo periodicamente e firmarlo per presa visione. Gli studenti ne avranno la massima cura e lo

porteranno regolarmente a scuola. In caso di smarrimento, il Genitore ne darà comunicazione scritta al Preside.

36. Gli alunni riconsegneranno tempestivamente le verifiche scritte valutate dagli Insegnanti e visionate e siglate dai Genitori. In caso di smarrimento verrà redatta una specifica dichiarazione.

SANZIONI DISCIPLINARI

Le sanzioni disciplinari sono commisurate alla gravità del comportamento e prevedono una gradualità sia nei provvedimenti sia negli organi di competenza. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, alla riparazione del danno (cfr D.P.R. 235/2007 a integrazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria):

- a) Richiamo verbale
- b) Richiamo scritto sul Libretto delle Comunicazioni ai genitori
- c) Comunicazione scritta sul Registro di classe e avviso telefonico ai Genitori
- d) Convocazione in Presidenza
- e) Convocazione della famiglia a colloquio con un docente del Consiglio di Classe o con il Preside
- f) Sospensione dall'attività scolastica da uno a quindici giorni
- g) Decisione del Consiglio di Classe per il 5 in condotta e conseguente non ammissione alla classe successiva.
- h) Sospensione dall'attività scolastica superiore a quindici giorni
- i) Espulsione dalla scuola

CHI APPLICA LE SANZIONI

1. Il docente della specifica disciplina (punti a – b – c)
2. Il Preside (punti d – e)
3. Il Consiglio di Classe (punti f - g)
4. Il Consiglio di Istituto (punti h– i)

Contro le sanzioni previste ai punti f – h – i è ammesso il ricorso all'Organo di Garanzia istituito all'interno della scuola, secondo il regolamento fissato dal Consiglio di Istituto.

Il Regolamento di Istituto viene consegnato ed illustrato agli alunni ad inizio anno dall'insegnante tutor di classe ed è stampato sul Diario scolastico: in calce viene richiesta la firma del genitore e dell'alunno.

Il genitore, presa visione del Piano dell'Offerta Formativa e delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza, sottoscrive il Patto Educativo di Corresponsabilità, copia del quale rimane affisso alla bacheca dell'istituto.